Anno XXII — Lunedì 11 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 138

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il punto culminante per tutta questa settimana rimane col suo discorso il Boulanger. Secondo alcuni egli si è del tutto screditato colla sua diatriba ed è decaduto affatto dalla sua popolarità. Un simile giudizio però non ci sembra che sia da ammettersi del tutto. Certamente che le stolte impertinenze da lui dette, senza fare altro programma che quello della distruzione del governo attuale per sostituire sè stesso colla potenza d'un soldato avventuriere, fanno giudicare di lui a questo modo da tutti quelli che, ogni poco ci pensano. Ma d'altra parte, se egli è il risultato del suffragio universale quale lo s'intende in Francia e di quello spirito di opposizione, che distrugge senza saper riedificare, chi può dire, ch'egli abbia fatto un gran passo indietro e che fuori del Parlamento non trovi ancora un grande numero per sè, e dà una parte i malcontenti del Parlamento e del Governo che sommati possono fare la maggioranza, sia pure ignorante, nel paese, e dall'altra tutti quelli che intendono di giovarsi di lui intanto come uno strumento di distruzione dell'odiata Repubblica?

Sia adunque, o no, per riuscire vincitore il boulangismo, esso certo servirà a mantenere l'agitazione cui da taluni si vorrebbe usufruire; mentre i governanti non hanno ancora trovato da opporre alle sue spacconate, anche essi che dei discorsi dentro o fuori della Camera screditata anch'essa. È troppo anche evidente, che le diverse frazioni del partito repubblicano continuano a combattersi fra loro, ciocchè non assicura la vittoria alla Repubblica, che finora non seppe costituire sè stessa sopra una base stabile.

Importando tutto quello che sta per accadere in Francia anche alla politica delle altre Nazioni, per quella influenza che può avere nelle relazioni internazionali, giova considerare obiettivamente codesta situazione, che serve la sua parte a mantenere l'incerto domani.

Ma non è soltanto lo stato attuale della Francia, che può richiamare a delle serie considerazioni, chè dell'oscurità regna dapertutto.

Guardiamo alla Germania e noi vi vediamo mantenuto sempre lo stato di lotta col vicino a proposito dell'Alsazia e Lorena, alla di cui perdita nessun governo francese potrebbe acquietarsi. Sono passati già un terzo e più dei cinquant'anni durante i quali il Moltke sentenziò dovere la Germania stare sempre pronta colle armi alla mano a difendere la sua conquista e niente accenna che la Francia sia per acquietarsi alla sua perdita. I dissapori tra i due paesi ed i due governi nascono tutti i giorni e si fanno sempre più irritanti.

Nè in Germania tutto va bene, nè come lo vorrebbe anche il Bismarck, che intende di comandare anche al nuovo imperatore. Erano già molti giorni che si parlava nella stampa, interpretandola in varia guisa, di una crisi ministeriale, che non si può dire ancora finita e che potrebbe andare fino alla rinunzia di Bismarck al quale devono sembrare non molto conformi alla sua politica le tendenze, a suo credere troppo costituzionali, del nuovo imperatore che, malato, non può fare nemmeno da sè. Anche questo stato di cose della Germania si aggiunge adunque alle incertezze della situazione.

Nè sembra abbastanza sicura di sè stessa nemmeno la politica di Taaffe, sia per i contrasti delle diverse nazionalità all'interno, sia perchè non può essere l'Austria-Ungheria certa del punto fino al quale potrebbe andare l'appoggio dell'Impero germanico nella sua politica orientale, ora che troppo evidentemente la Russia si prepara il terreno alla lotta, quà col fomentare le opposizioni contro il principe elettosi dalla Bulgaria, là agitando Montenegrini, Albanesi, Greci, e chiedendo poi il pagamento dei compensi della guerra alla Turchia, che non saprebbe come trovare il modo di pagarla. Evidentemente l'Impero ottomano procede verso la sua dissoluzione, ma dovranno i dissensi delle altre potenze lasciar cogliere una simile eredità alla Russia? Faranno desse come le Repubbliche della Grecia, che per non saper andare d'accordo tra loro, esse che avevano trionfato di Serse, si lasciarono sottomettere da Filippo di Macedonia? Questa Russia, che approfitta dell'antagonismo ereditario tra la Francia e la Germania e che nell'Asia centrale si presenta già di fronte all'Impero indiano dell'Inghilterra e vorrebbe scendere a patteggiare con essa, se le lasciasse fare in Europa, e forse colla stessa Austria-Ungheria per dividere con essa il bottino, salvo a ritoglierlo dappoi; questa Russia invadente non troverà nessun ostacolo nelle potenze, che dovrebbero cercare di costituire la Federazione delle nazionalità danubiane e balcaniche? Ecco un'altra grave causa d'incertezza, perchè la diplomazia europea procede dinanzi al comune nemico con titubanza e non sa rinunziare alla vecchia politica per mettersi francamente sulla via della pace, a conseguire la quale deve valere la massima che ogni Nazione debba essere padrona a casa sua, senza pretendere di dominare le vicine. Ci vuole ancora molto prima di creare nelle stesse Nazioni civili dell'Europa la coscienza d'una politica comune, la quale sola potrebbe salvare dalle guerre, o renderle trionfanti in quella cui dovessero combattere contro il despotismo russo, che agisce con esse come Filippo Macedone colle Repubbliche della Grecia gareggianti tra loro col nemico dappresso. Se lo czar delle Russie avesse in abbondanza quel denaro cui Filippo trovava più che tutto necessario per la guerra, forse a quest'ora sarebbe già sceso in campo; ma egli si propone di farlo alla prima occasione.

L'Inghilterra pensa adesso ad armarsi anch'essa, ciocchè può significare, che prevede non lontana una lotta per la quale non può a meno di premunirsi. Nelle cose dell'Irlanda c'è una certa sospensione; ma è da notarsi che lo stesso episcopato irlandese, pure entrando nelle idee del Vaticano circa alla morale, sta colla Nazione rispetto alla politica e considera il Papa come male informato. Insomma la politica estera del Vaticano, ha fatto un pieno fiasco anche colà. Ha invece il vantaggio di vedere l'episcopato italiano chiedere l'impunità per tutti i delitti contro la Patria una e contro le istituzioni cui la Nazione si ha date. Domandiamo che cosa è una protesta contro la legge che punirebbe i delitti futuri, se non la colpevole intenzione di ribellarsi ad ogni costo alla Nazione di cotesti che non sono soltanto politicamente eretici? Pare impossibile, che mentre fino l'episcopato irlandese ha fatto la lezione al Vaticano, l'episcopato italiano, che pure aveva parlato di conciliazione e mostrato talora di non potersi moralmente opporre all'unità nazionale, faccia adesso un atto di tanta servilità verso la corte dei prelati, che isolarono il Papa dal mondo contemporaneo e gli fanno sperare quello cui il solo immaginarlo è impossibile; cioè l'aiuto delle altre Nazioni d'Europa per distruggere l'unità della nostra collà restaurazione del regno di questo mondo per il papato, che si dimostrò sempre inetissimo a reggere umanamente, nonchè cristianamente.

Tra la Spagna e l'Italia si continuano a scambiare le amichevoli dimostrazioni che legheranno sempre più quella Nazione alla nostra. Anche le libere colonie italiane che sempre più si espandono nell'America meridionale, gioveranno ai legami amichevoli fra le stirpi iberiche e le italiche.

Tutto fa credere alla rielezione di Cleveland a presidente degli Stati-Uniti, per cui è da sperarsi che anche quel paese proceda verso una maggiore libertà di commercio, dacchè è cessato per esso il bisogno delle rendite doganali per pagare il debito della guerra coi separatisti.

***

L'on. Zanardelli ha fatta una applaudita difesa del suo progetto di codice penale ed ottenuto anche un voto importante; cioè l'approvazione del codice penale, salvo alla Commissione coordinatrice ed al guardasigilli di accettare e introdurre quelle modificazioni che si stimano opportune. Lo Zanardelli mostrò soprattutto, che lo Stato ha diritto di difendere la propria esistenza, e le sue istituzioni contro chiunque voglia commettere l'enorme delitto di offenderle, come fanno altri Stati; ed in questo ebbe l'unanimità ed il generale consenso. Abbiamo letto poi giornali di varie lingue, che dànno tutti ragione al Governo italiano e che anzi si meravigliano della strana pretesa dell'Episcopato nostro il quale continua nelle insane sue proteste contro l'unità d'Italia. Esso ha dovuto subire un voto unanime ed entusiastico della Camera eletta dal suffragio universale dei cattolici italiani contro le sue proteste, perchè non si abbiano a punire i delitti del Clero contro la Patria.

Pare che Crispi insista, perchè la Camera discuta e voti la riforma comunale e provinciale prima che si chiuda l'attuale sessione, che potrebbe essere ripresa e protratta fino alla fine del dicembre, per lasciar luogo anche al Senato di discutere queste riforme.

La commemorazione di Garibaldi e di Cavour, dalle cui corrispondenze si trassero da ultimo anche delle memorie, e la festa nazionale dello Statuto e della unità dell'Italia ed anche l'erezione del ponte Garibaldi sul Tevere diedero occasione a molte nuove manifestazioni contro i nemici della Nazione, che dovrebbero pure una volta smettere le loro vergognose ostilità; chè se sono un delitto come italiani e come preti sono ancora più una sciocchezza, che dimostra come essi vivano fuori del mondo moderno. Una recente pubblicazione sul soggiorno di Napoleone I all'isola d'Elba mostra come fino da quel tempo si era formata in Italia una unione di persone delle varie sue parti, le quali avrebbero offerto a Napoleone di farsi sovrano dell'Italia unita colla sua capitale a Roma, facendo anche un progetto di costituzione, che nella sua essenza somiglia molto a quella che colle successive annessioni portò a quel posto la Casa di Savoja. Napoleone, che aveva prestato ascolto anche a quelle proposte, credette però meglio per sè di riprendere, come fece, la sovranità della Francia, che dopo il regno dei cosidetti 100 giorni lo condusse a Waterloo, donde fu relegato a Sant'Elena. Però fino da quando egli aveva chiamato Regno d'Italia la parte settentrionale della penisola, pensava forse che quel Regno avrebbe potuto essere il nucleo dell'Italia composta in un solo Stato.

Si può dire quindi, che verso l'unità dell'Italia erano portate le menti tutte fino dal principio del secolo, sicchè non vi fu forza che le potesse distogliere da questa idea, la quale prese sì diverse forme secondo le occasioni e secondo gli uomini, ma fu però sempre la stessa. Se poi ciò avveniva in un'epoca, nella quale la lotta per le conquiste era divenuta generale, doveva diventare più pratica ed essere anche messa in atto in un tempo relativamente breve, quando prevalse il principio della indipendenza di tutte le Nazioni, che potevano far valere la propria volontà anche nel proprio reggimento colle loro rappresentanze. Di più entrava a far accettare un simile fatto anche per l'Italia quel movimento cui l'Europa, abbandonata a sè stessa l'America, aveva ripreso verso l'Oriente, per cui, come l'unità della Germania anche quella dell'Italia doveva servire al tanto richiesto equilibrio delle potenze europee. L'unità dell'Italia insomma fa parte d'una legge storica predominante in questo secolo in Europa, per cui questa doveva non solo accettarla, ma anche assecondarla e se non lo fece ancora prima, assumendola nel novero delle grandi potenze come fece dappoi, gli è perchè sussistevano tuttora le antiche tradizioni politiche, che avevano portato per secoli le potenze vicine a fare dell'Italia un campo delle loro contese per dominarla. Una volta però che furono sicure, che essa si sarebbe costituita da sè in unità nazionale, in modo che altri non potessero aspirare a dominarla, tutte trovarono logica questa costituzione di un Popolo, che fu due volte alla testa della civiltà europea. L'Italia del resto saprà difendere la sua esistenza e se contro i nemici interni lo farà con tolleranza, non mancherà mai di quella fermezza che deve essere guida costante d'un Popolo, il quale non può essersi dimenticato di Roma antica, che fu per questa sua qualità distinta.

La festa nazionale all'estero

Le notizie che si hanno da tutti i paesi dell'Europa ed anche delle altre parti del mondo sul modo con cui si celebrò dagl'Italiani la festa nazionale per lo Statuto sulla cui base si fece l'unità dell'Italia, mostrano come dovunque si trovino i nostri compatriotti sono animati dallo stesso sentimento verso l'amata Patria, che finalmente si redense dalla secolare servitù e decadenza.

Essi non soltanto si trovano tutti d'accordo a rammemorare con affetto ed anche con vanto il risorgimento della Patria, ma vanno anche superbi di dimostrarlo ai popoli che li ospitano e che devono comprendere il senso di questa diplomazia spontanea degl'Italiani coi quali trattano. Più che le manifestazioni ufficiali, e quelle del governo italiano significano presso gli esteri queste periodiche commemorazioni che vengono spontanee dal cuore e dalla mente dei nostri compatriotti, e colle quali pare che l'Italia affermi dinanzi a tutto il mondo la sua esistenza come Nazione indipendente ed una. Ciò dovrebbe servire di lezione anche alla setta dei temporalisti nemici della Patria e di Dio, se non convertirli, almeno farli vergognare della propria ignoranza me- ritamente da tutte le parti del mondo beffeggiata. E da notarsi poi anche il fatto, che le maggiori lezioni ai nostri temporalisti e congratulazioni all'Italia ed al suo Re vengono in questa occasione appunto da giornali stranieri.

A MASSAUA

Massaua 9. Alcune bande di abissini, bene armate, sono entrate nell'Assaorta, spingendosi fino a Zula, chiedendo la nostra protezione e dichiarando di fuggire dall'Abissinia in seguito alla fame che vi regna.

Le notizie sui dervisci sono incerte. Essi hanno un contegno pacifico verso gli italiani.

Kantibai Aman trovasi ancora ad Habab.

Diminuzione di prodotti

I prodotti delle gabelle dello scorso mese di maggio sono in diminuzione, in confronto del corrispondente mese di maggio 1887, di lire 4,707,089.

Polverificio incendiato

Messina 9. Stamane saltò in aria il polverificio di Larosa nel villaggio Contesse. Furono feriti gravemente un brigadiere e delle guardie doganali. Lo stabile fu distrutto completamente.

La dispensa del Papa

S'era detto che il duca d'Aosta aveva pagate 100,000 lire per ottenere la dispensa dal Papa onde potersi sposare colla nipote; ora il *Fanfulla* nega questo fatto, per, la semplice ragione, dice lui, che la dispensa non fu ancora accordata.

Varo di una gran nave

Ai primi di settembre, coll'intervento delle L.L. M.M. verrà varato a Castellammare *Re Umberto I.*, che ha le stesse dimensioni dell'Italia ed uno spostamento maggiore di questa di circa 100 tonnellate.

Per la nostra marina

Telegrafano da Buckau che è partito dalle grandi officine della ditta Grusson il primo treno speciale pel trasporto delle colossali piastre da corazze destinate alle navi che si trovano in armamento nell'arsenale della Spezia.

La prima spedizione si compone di due soli pezzi, di cui l'uno pesa 68,000 chilogrammi, l'altro 42,000; il trasporto viene effettuato mediante due carri, di 12 e di 8 assi accoppiati.

Il tavoliere delle Puglie

Il *Capitan Fracassa* pubblica una lettera dell'on. Saracco ai deputati delle Puglie nella quale il ministro li assicura che si sta studiando la portata del fiume Sele onde riconoscere l'attendibilità del progetto *Zampari* (friulano) per l'irrigazione del tavoliere delle Puglie.

L'iscrizione di una botte

Sulla botte ricolma di generoso Barbera che gli studenti di Torino mandarono in dono ai loro colleghi bolognesi per la solennità del *centenario* vi è la seguente iscrizione latina, i di cui versi sono presi dagli antichi canti goliardici:

Ave, color vini clari,
Ave, sapor sine pari,
Tua nos inebriari
Digneris potentia.
Primum gotum, bibe totum,
Ad secundum vide fundum,
Tertium erit sicut primum
Et sic semper bibe vinum.
Bibitores, exultemus
Vinum bonum quod habemus,
Adaquantes condannemus
Ad aeternam tristitiam.

CENTENARIO

dell'Università di Bologna

(Nostra Corr. Particolare)

Bologna, 9 giugno, ore 7 p.

Alle 5 pom. arrivarono i rappresentanti di molte Università estere; i rappresentanti di Torino con la *botte*, di Padova con il *bue*, di Pavia con colossale *forma* di parmigiano, di Milano con *panettone* piramidale. Studenti nostri in berretto storico formavano quadro magnifico. — Alle 6 il corteo preceduto da carri portanti doni e da cavalcata di 40 studenti, si mosse e si diresse per via Indipendenza, d'Azeglio, Castiglione, Zamboni, all'Università; dove fra entusiastiche dimostrazioni di fraterno affetto, si sciolse. Giustamente si osservò che le signore bolognesi non corrispondevano ai cordiali saluti degli studenti. Stupendo il costume storico degli studenti di Lipsia. Domani presentazione ufficiale. Telegraferò.

Quattrodita.

Iersera ci giunse il seguente telegramma:

« Bologna 10, ore 2 1₁2 pom.

« Ricevimento all'Università splendido. Parlarono, Pietri presidente Comitato Bolognese; rappresentante Università Atene, in francese; rappresentante Università Lipsia, in italiano; Berlino; rappresentante Università Romana Gizzi, parla a nome di tutti gli studenti italiani, Parma e Gratz. L'aspetto dell'ambiente ha qualche cosa di imponenza medioevale. »

« Bologna 10, ore 3 pom.

« Teatro Brunetti spettacolo imponente. Ovazione a Carducci. Panzacchi interrotto dai troppo prolungati evviva non vuol procedere. Pregato da Carducci conduce a termine il discorso fra entusiastiche acclamazioni studenti greci. »

Quattrodita.

Lauree d'onore

Il Consiglio accademico dell'università bolognese concesse lauree d'onore ai seguenti illustri stranieri: Spencer, Gladstone, Windschein, Goldsmidt, Fitting, Brunner, Jhering, Asserbar, Joivier, Leroy, Beaulieu, Roscher, Gneist, Von Stein, Friedler, Lorimer, Budly, Fieds, Erskme-May, Holland, Lucas, Thennisson, Holtzendorff.

Congresso rimandato

L'Associazione dei giornalisti di Monaco avverte che il *Congresso dei giornalisti* che doveva aver luogo in questi giorni a Monaco (Baviera) viene rimesso a tempo migliore.

L'idea di questo Congresso venne abbandonata avendo trovato molta opposizione nel Nord della Germania, dove si voleva che la riunione avesse luogo a Berlino.

La salute di Crispi

In seguito al consiglio dei medici, l'on. Crispi è partito ieri per Napoli, ove si fermerà qualche giorno in assoluto riposo.

PER GIORDANO BRUNO

Ieri si tenne a Nola la commemorazione di Giordano Bruno.

Il concorso alla festività fu immenso; superò le 20 mila persone.

Giunsero adesioni di molti deputati e senatori. Telegrafarono Crispi, Mancini, Zanardelli, Cairoli, Saffi ecc. ecc. Parlò Bovio.

Vi fu quindi un banchetto di 150 coperti e poi le corse.

Esposizione a Trieste

Sabbato venne aperta a Trieste la prima mostra di vini al Politeama Rossetti.

Vi prendono parte numerosi espositori di Trieste, dell'Istria, del Goriziano, del Trentino e della Dalmazia.

FEDERICO III

L'imperatore di Germania, che aveva subito una leggera ricaduta, sta di nuovo meglio. Ieri si è alzato alle 10 e si recò nel parco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 giugno

Senato del Regno

Pres. Tabarrini.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto sull'ordinamento delle Casse di risparmio, con facoltà all'ufficio centrale di procedere al coordinamento dei diversi articoli.

Approvasi altro progetto e levasi la seduta alle ore 5.45.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Continua la discussione sul Codice penale.

Il presidente legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Guardasigilli e passa all'ordine del giorno.

E' approvato.

Il presidente dichiara definitivamente chiusa la discussione generale affinchè si possa affrettare l'approvazione della grande opera legislativa che sta discutendosi e che porterà gloria al parlamento italiano e nello stesso tempo, per mantenere intatti i diritti di ciascun deputato propone, che non si sottoponga alla votazione le diverse proposte presentate delle quali si farà una raccolta speciale da sottoporre all'attenzione del guardasigilli e della commissione che sarà incaricata dell'opera di coordinamento del nuovo codice. (Vive approvazioni).

Alcuni oratori convengono pienamente con questo sistema, mentre Toscanelli, Chimirri, Peruzzi, Torrigiani, Di Belmonte dichiarano di accettarlo per alcuni emendamenti da essi presentati, per alcuni altri essi intendono provocare il voto della Camera.

Il presidente in seguito a tali dichiarazioni dà la parola a Peruzzi per svolgere la sua proposta.

Peruzzi chiede la soppressione dell'articolo 174. L'oratore distingue la responsabilità dei ministri del culto nell'esercizio esterno del loro mandato come tali, da quella che viene ad essi in ciò che riguarda l'interno della coscienza individuale. Crede che un governo libero debba considerare tutti i cittadini alla stessa stregua, rivestano o no l'abito sacerdotale. Onde se si ritiene di dover colpire gli abusi dell'autorità morale, si deve colpire chiunque li commetta, salvo ad aggravare la pena per coloro la cui autorità morale sia maggiore.

L'oratore dichiarasi pronto ad abolire tutti i privileggi, non a crearne di nuovi coll'art. 174 colpendo una sola classe, concordando in ciò coll'onorevole Bovio.

Odescalchi, anche a nome dei deputati di Belmonte, Toscanelli e Torrigiani svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a togliere dal codice in discussione tutte quelle disposizioni che colpiscono i ministri dei culti in modo diverso dagli altri cittadini nei casi identici e passa all'ordine del giorno. »

Sebbene la storia insegni che fu sempre fatale l'ingerenza dello Stato nelle coscienze dei sacerdoti, egli non intende di discutere la bontà intrinseca delle proposte disposizioni, ma ne chiede la soppressione ritenendole inopportune.

Zanardelli non intende rientrare nella discussione, si limiterà a confermare le dichiarazioni già fatte a proposito agli art. 173 e 174 del nuovo codice; sa bene di non poter convincere Peruzzi che si oppose anche all'*exquatur* e al *placet*, che Bonghi vorrebbe applicati rigorosamente. Osservasi però che d'ogni autorità il codice reprime gli abusi e che reprimendo anche quelli del clero si compie soltanto un atto di difesa, tanto è vero che le disposizioni proposte sono assai più miti di quelle contenute nel codice sardo. Riconosce tuttavia che nell'art. 174 vi possa essere qualche imperfezione di forma e ripete che farà il possibile per rendere più determinate quelle disposizioni sempre però mantenendo incolume l'integrità della patria.

Vengono ritirati tutti gli ordini del giorno eccettuato quello di Peruzzi sul quale votasi per appello nominale.

Rispondono *sì* 37, *no* 254, *astenuti* 3. L'emendamento Peruzzi è respinto.

Ritiransi gli altri emendamenti e si approvano tutti gli articoli del progetto di legge, con lievi modificazioni proposte da Cuccia al primo articolo, dal Guardasigilli al secondo.

Si approva a scrutinio segreto la concessione della naturalità italiana a Luigi Teodoro e Francesco Kossuth con 235 voti contro 23.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto sul progetto del codice penale, che risulta approvato con voti favorevoli 245, contrari 67.

Levasi la seduta alle 6.15 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

10 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 11 giug
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.1	748.3	748.0	747.9
Umidità relativa	41	43	69	59
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	6.3
Vento (direz.	SE	SE	E	—
Vento (vel. k.	1	9	1	0
Term. cent.	26.1	27.3	23.3	24.1

Temperatura { massima 31.8, minima 17.7

Temperatura minima all'aperto 17.3

Minima esterna nella notte 17.0

Domani si pubblicherà nel *Giornale di Udine* un lavoro del dott. avv. D'Agostini col titolo: **Savoja Cavalleria (3°)!** Appunti storici di Ernesto D'Agostini (1848 1870).

I nostri deputati. Nella votazione di sabbato sulla proposta Peruzzi per la soppressione dell'art. 174 (contro gli abusi dei ministri dei culti) i deputati della nostra provincia presenti alla seduta, risposero: **no.**

Erano presenti gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, Fabris, Marchiori, Paroncilli, Solimbergo, Seismit-Doda.

Società Reduci. *Lapide ai friulani morti per la Patria.*

In seguito alla deliberazione 4 corr. la Commissione esecutiva per la Lapide a friulani morti per la Patria, tenne sabbato scorso 9 and. l'annunciata seduta alle ore 1 pom. nella sede dei Reduci.

Erano presenti i signori:

Valussi cav. dott. Pacifico Presidente.

Caratti nobile Francesco e Muratti Giusto Vice-Presidenti.

Antonini Marco, Bardusco Luigi di Marco, Biasutti cav. dott. Pietro, Celotti cav. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, D'Agostini avv. Ernesto, Di Prampero comm. co. Antonino, Facini cav. Ottavio, Luzzatto cav. Graziadio, Mangilli cav. march. Fabio, Marcovich Giovanni, Marzona avv. Carlo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Rizzani Leonardo seniore, Valentinis avv. cav. Federico, Varmo (di) co. dott. G. Batta.

Braida avv. Luigi e Caratti nob. avv. Umberto segretari.

Hanno giustificata la loro assenza i signori:

Bonini prof. cav. Pietro, Brunich Antonio, Canciani ing. Vincenzo, Centazzo dott. Luigi, Celotti cav. dott. Antonio, Concari avv. Francesco, Faelli Antonio, Heimann ing. cav. Guglielmo, Indri Domenico, Marioni avv. G. B., Pauluzzi ing. Enrico, Pagura Virginio, Tonutti ing. cav. Ciriaco, Linussio ing. cav. Andrea.

Il Presidente cav. Valussi dichiara aperta la seduta, e data dal segretario nob. avv. Caratti lettura del verbale della precedente riunione 4 corr. venne approvato.

Il Presidente invita gl'intervenuti a passare alla nomina delle Sotto-Commissioni tecnica e finanziaria.

Il Vice-Presidente Muratti propone che la Sotto-Commissione tecnica comprenda i nomi di quelle persone che si sono già occupate dello studio di progetti e ne indica i nomi.

Il cav. Biasutti domanda sia precisato l'incarico da affidarsi a questa Sotto-Commissione non solo, ma che ai nomi proposti venga aggiunto quello del cav. Facini e di qualche altra persona anche non tecnica.

Il co. di Prampero vorrebbe invece che a questa Sotto Commissione venisse dato il solo mandato di compilare i progetti.

Il Vice-Presidente Muratti è sicuro che la Sotto-Commissione darà anche un conto preventivo della spesa d'ogni progetto; e rispondendo al cav. Biasutti crede, che in vista delle possibili difficoltà finanziarie, tutti i presenti saranno d'accordo sulla massima che il lavoro abbia da riuscire decoroso e semplice, e quindi non di grave spesa.

Il cav. Valussi considerando ciò propone che i progetti abbiano ad essere diversi onde poter scegliere, accennando all'opportunità di adottare la chiesetta S. Giovanni per la collocazione della Lapide e di altri ricordi patriottici che in seguito potrebbero trovare decoroso posto.

Il cav. Facini è d'opinione che si debba fare un lavoro che soddisfi anche dal lato artistico e che si fermerà su progetto modesto, nel solo caso che i mezzi economici non permettessero di meglio.

Il segretario Caratti chiede si passi alla nomina della Sotto-Commissione tecnica coll'autorizzazione a questa di valersi anche dell'opera di un artista per i dettagli dei progetti.

Il cav. Marzuttini unisce il suo voto alla proposta del cav. Valussi per l'adattamento dell'ex Tempietto a Pantheon del Friuli, come fu altre volte ideato.

Il sig. Muratti chiede che alla Sotto Commissione tecnica venga lasciata larga facoltà nello studio dei varii progetti, con ciò però che questi abbiano a svolgersi per la costruzione della Lapide in marmo o in bronzo, oppure per l'adattamento del Tempietto.

La Commissione quindi passa alla nomina della Sotto-Commissione tecnica coll'incarico di compilare parecchi progetti per la Lapide in bronzo o marmo unendovi i preventivi di spesa, tenendo conto anche della proposta di trasformare l'ex chiesetta di S. Giovanni in Pantheon del Friuli, facoltizzata a valersi dell'opera di un artista per gli studi dei dettagli, il quale potrà essere rimunerato.

Il Vice-Presidente Muratti propone che si comprenda anche il cav. ing. Andrea Scala.

Ad unanimità di voti viene quindi la Sotto-Commissione così formata:

Canciani ing. Vincenzo, Celotti cav. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Facini cav. Ottavio, Heimann ing. cav. Guglielmo, Puppati ing. dott. Girolamo, Scala cav. ing. Andrea, Tonutti cav. ing. Ciriaco — Segretario: Raffaello Sbuelz.

Il cav. Valussi trova necessario che in questa seduta avvenga la nomina anche della Sotto-Commissione finanziaria, la quale per proposta del sig. Muratti resta eletta con le persone della Commissione esecutiva le quali non fanno parte delle Sotto-Commissioni per la revisione dell'elenco dei morti votata fin dal 4 corrente (*) e della tecnica ora nominata.

A Segretario della Sotto-Commissione finanziaria viene ad unanimità nominato il sig. Luigi di M. Bardusco.

Nessun altro avendo chiesto di parlare il Presidente cav. Valussi dichiara esaurito l'ordine del giorno e chiusa la seduta.

(*) La Sotto-Commissione per la revisione dell'Elenco dei nomi da inscriversi sulla Lapide è composta dei signori: Antonini Marco, Bonini cav. prof. Pietro, Comencini ing. prof. Francesco, Caratti nob. Francesco, Celotti cav. dott. Fabio, Heimann ing. cav. Guglielmo, Janchi Vincenzo, Novelli Ermenegildo, Tonutti ing. cav. Ciriaco e di Belgrado co. Orazio, segretario.

Visita gradita. Ieri il R. Prefetto comm. Rito, accompagnato dal Provveditore degli studi cav. Gervasi e dall'Ispettore scolastico sig. L. Venturini, fece una visita alla Scuola dei lavori femminili della Società Operaia.

Lo attendevano il cav. M. Misani membro del Consiglio Direttivo, il cav. Falcioni Direttore della Scuola di Arti e Mestieri, il signor Leonardo Rizzani Presidente della Società Operaia ed il sig. Giovanni Gambierasi membro della Direzione.

Esso esaminò minutamente i lavori a macchina ed ago, i lavori di ricamo, dei merletti, mostrandosi soddisfatto di tutto.

Con quella cortesia che tanto lo distingue parlò affabilmente coi signori docenti e con la signora Direttrice lodando e congratulandosi dei buoni risultati della scuola.

Prima serenata degli allievi della scuola di canto del nostro Circolo operaio. Chi sulle 10 ½ pom. di sabbato si fosse trovato nelle adiacenze di Via Aquileja, si sarebbe sentito molcere gradevolmente l'orecchio da un succedersi di onde sonore armonicamente fluenti da gole umane, e l'attenzione dell'ascoltatore sarebbe stata più desta con l'impressione perciò più piacevole, a misura che mutava forma o ritmo la cantata, sia che questa esprimesse una invocazione religiosa come nel classico pezzo di Cherubini: *O Sanctissima,* di stupendo effetto, sia che invitasse al riposo col *Sonno* di Cuoghi, o provocasse vivace allegria colla bizzarra *Marcia dei cantori* di Otto.

Orbene, gl'interpreti delle menzionate e consimili altre partiture musicali, di non facile esecuzione, erano una ventina di operai, i quali di propria iniziativa virilmente vollero e seppero dimostrare come anche i figli del popolo sentano nobilmente e possano esprimere bene i concetti della sublime armonia dei suoni, quando bene indirizzati da un pratico e colto istruttore. E che tali siano i maestri sigg. F. Escher prima, e poscia V. Gonella, che li guidava ieri l'altro notte, lo dimostrò il fatto che questi paria del lavoro manuale, benchè affatto digiuni di nozioni musicali, dopo sole 100 lezioni circa, debuttarono assai bene sabato notte per le vie della città e nel suburbio, col permesso della questura.

Ottimi i bassi (sebbene non numerosi in detta sera) nonchè i baritoni, i tenori sono buoni e promettono meglio perchè giovanissimi d'età.

Lodevole poi venne giudicato l'affiatamento ai questo voci e tutti dimostrano una buona volontà ed intelligenza nell'apprendere che animano il maestro sig. Gonella a proseguire con maggior fervore nella delicata mansione affidatagli dalla Direzione del Circolo operaio.

Sia lode adunque agli iniziatori di questa e consimili utilissime scuole popolari di musica, perchè nel mentre ingentiliranno sempre più l'animo dei nostri operai, insegneranno loro eziandio che non di solo pane vive l'uomo, ma di qualcosa ancora non valutabile dai sensi fisici.

E qui devo chiudere per non abusare della cortesia del signor Direttore del Giornale, non senza accennare però a titolo di cronaca che la comitiva corale accompagnata anche dal presidente del Circolo signor Cominotto, iniziò le sue cantate sotto le finestre di gentili cultrici di musica in via Aquileia, le proseguì poi di fronte al fabbricato viaggiatori della Stazione ferroviaria, indi nel suburbio di Porta Venezia, Corte Giacomelli, Via ex Capuccini e terminando come avea cominciato, col saluto mattiniero in Mercatovecchio ad un appassionato sacerdote d'Euterpe.

C. Fr.

Ingresso alle stazioni. Dal 1 del corr. mese sono stati messi in vigore anche alla Stazione ferroviaria di Pordenone i biglietti di accesso nell'interno della Stazione stessa al momento dell'arrivo dei convogli. Costano centesimi 10 l'uno e sono validi per una persona e per una volta soltanto.

Gita Alpina. Sabato sera il treno delle 6.30, che va a Pontebba accoglieva nove soci della S. Alpina Friulana, diretti (alla *Stazione per la Carnia.* Scopo della gita era l'ascesa al monte Amariana (m. 1905); era inoltre stabilito che si imprenderebbe la salita da Amaro (m. 290) la notte stessa, tra le 10 e le 11.

Contrari ai voti poi furo i successi,

poichè una pioviggina fitta, fitta, e con qualche lampo, ci accompagnò fino ad Amaro, ivi quivi ci lasciò, che anzi ci costrinse a pernottare all'albergo del Sor *Anzolo,* intitolato « Alla Fratellanza ».

Frattanto, fattasi notte, si vedeva sotto la Sella girare la fiaccola d'un altro Socio, che ci precorse con due suoi bambini.

Ben bene pigiati nelle tre celle disponibili dell'*albergo,* passammo la notte come Dio volle; ed alle 2,1₁2 ant., una guida di Amaro, conosciuta col nomignolo di *Ciuite* (mi si passi l'ortografia), suonò la sveglia. Ci vorrebbe un poema per cantare degne lodi di questo portento di settant'anni suonati, che marciò per ben 12 ore, con un peso non indifferente sulle spalle, facendo ingelosire due suoi colleghi, i quali, sebben, di molto più giovani, non potevano eguagliare « chel c.... d'un vecio ».

Sebbene il tempo poco prometesse, alle 3.1₁2 eravamo già in marcia.

Attraversando il bianco e polveroso calcare di quella montagna, ci mettemmo nel viottolo che doveva condurci alla Sella che sta sotto la vetta. Questo sentieraccio s'inerp.ca tra le roccie, attraversa prati, boschetti e rughi e mette alfine nella regione dei *frutici,* dove non lascia di se che piccola traccia. Intanto la pioggia che ci colse poco sopra Amaro, ci condusse fino alla Sella dove arrivammo verso le 9, tutti inzuppati.

Ricoveratici sotto un macigno (*Claput*), aspettammo, e poco dopo capitarono le due portatrici del Socio precursore —; di cui, nella salita, avevamo veduto il giaciglio dove passò la notte, composto di poche frasche piantate là a modo di tenda; — e ci confortammo con alcune bottiglie di birra che il consocio ci aveva mandato dalla cima. Sotto quel crepaccio vi stemmo un'ora, e poi vedendo che la pioggia non cessava, pensammo di proseguire la gita.

Arrivati a circa un'ora e mezza dalla cima, alcuni pensarono che tornava conto ridiscendere ad Amaro, altri vollero proseguire la gita; così ci dividemmo. L'acquazzone intanto imperversava sempre più forte, ed accompagnò fino ad Amaro quelli che ridiscendevano, e per buon tratto anche gli altri.

Verso le 10 ant. fu toccata la cima orientale (d'incerta altimetria) circondata da fitta nebbia, che poco dopo si diradò e lasciò scorgere l'immenso e magnifico panorama che da quella vetta si gode. Discesi dalla cima fino al bosco « Daur lis spalis », attraversandolo e guadato il torrente *Glagnò,* arrivammo a Moggio, dov'eramo attesi dall'altra comitiva che, da Amaro, era venuta ad aspettare i consoci a Moggio.

P. Zappata

Il Ginnasio di Pordenone. Il *Tagliamento* riporta una lettera del senatore Pecile, in cui si dichiara contrario all' istituzione d' un Ginnasio a Pordenone. Egli consiglia i pordenonesi a migliorare la loro scuola tecnica, e se vogliono fare di più, vi aggiungano una scuola commerciale.

Licenza ginnasiale. Venne firmato un decreto che istituisce un esame di licenza dal ginnasio inferiore.

Per l' abolizione delle feste intermedie. La *Pastorizia del Veneto* uscita ieri, con un ragionato articolo propugna l'abolizione delle feste intermedie anche nelle campagne.

L' ordinamento degli uffici postali. I lavori di ristauro degli uffici della R. Posta procedono abbastanza alacremente.

Da ieri mattina la distribuzione delle lettere semplici, giornali e stampe, ha luogo dal nuovo scompartimeuto apposito, situato nell'atrio d'ingresso, in fondo a destra.

Il prospetto di questo nuovo scompartimento e formato nella sua parte principale da un'artistica cancellata di legno, molto ben lavorata, tutta a vetriate, e sulla quale vi sono gli sportelli per il pubblico.

A livello degli sportelli vi è una lastra sporgente in marmo.

Di queste cancellate, nell'atrio ve ne saranno altre tre: una di rimpetto a quella inaugurata ieri, ed altre due, una di rimpetto all'altra, subito dopo varcato l'ingresso.

Affittanza colonie. Andata deserta l'asta, tenuta dalla Congregazione di Carità di Udine, il 30 p. p. maggio per l'affittanza di 4 Colonie, due site a S. Gottardo, una a Persereano ed una ai Ronchi di Poperiaco, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 corr. mese.

Istituto Filodrammatico T. Cleoni. Sabato sera alle 8 1[2 assistemmo al III Trattenimento Sociale del presente anno, dato da questa gentile Società Filodrammatica.

Senza tema di errare, diciamo subito che fu la serata meglio riuscita di quest' anno, sia per la varietà e buona disposizione del programma, sia per l'esecuzione veramente inappuntabile; e, per questo, una lode speciale alla Direzione.

Venendo poi a parlare partitamente, diremo che la commedia, lo scherzo comico e la farsa furono bene interpretate dalla signora Kiussi (che venne regalata, come la signora Rallo, di un bel mazzo di fiori freschi), dai signori Piccolotto, Mattei, Kiussi e dagli altri.

La signora Emma Rallo nella Romanza dell'opera *Mignon*, e nel duetto col basso, entusiasmò il pubblico, tanto che fu fatta segno a ripetuti e prolungati battimani. Essa possiede un bel timbro di voce, e non le manca di certo una diligente ed accurata scuola.

Il basso sig. A. Gasparini, che abbiamo altre volte sentito (e da ultimo anche nell'*Africana*) cantò assai bene nel duetto colla signora Rallo, e seppe procurarsi l'approvazione e gli applausi del pubblico. Noi anzi lo consigliamo ad applicarsi con maggior lena al canto, ed è certo che colla sua voce potrà ottenere un'ottima riuscita.

I mandolinisti, suonarono divinamente: e tutti i presenti ebbero a dimostrare vera questa mia asserzione poichè stettero ad ascoltare con religiosa attenzione i cinque pezzi suonati con tanta maestria, da far scoppiare il pubblico in fragorosi applausi, e da far chiedere il bis di due pezzi. Il *Piccolo preludio* del sig. G. B. Marzuttini ed il valtzer dello stesso, *Quella sera*, sono due belle composizioni, e quando le ultime soavi note dei mandolini echeggiarono per le volte del Minerva, gli astanti vollero che il compositore si presentasse al proscenio per essere applaudito.

Auguriamo al Club Mandolinistico lunga vita, e speriamo che, in questa stagione, si farà qualche volta sentire.

Nos.

Un fulmine cadde ieri mattina alle 7 sulla torretta di porta Anton Lazzaro Moro che serve per custodire la pesa. Venne danneggiato il cornicione e quella parte di muro che guarda la città.

Nessun danno nell' interno dell'edificio nè a persone.

Donna ubbriaca. — Ieri sera alle 8 pom. una certa Badini Elisa di circa 40 anni, nativa di Villa Santina e domiciliata qui in Udine, si era ubbriacata in modo da stentatamente reggersi sulle gambe.

In questo deplorevole stato ella veniva seguita per via Gemona da una turba di monelli, i quali si divertivano mezzo mondo a beffeggiarla, indirizzandole parole sconce ed oscene.

La Badini venne perciò da una guardia municipale fatta accompagnare nella propria abitazione.

Grave disgrazia. Il macellaio Vida Antonio detto Chin, sabato sera verso le 7, aveva per un momento lasciato sulla strada di via Cussignacco, vicino il macello, un suo cavallo attaccato ad una carretta.

Non si sa per quale motivo, tutto ad un tratto il cavallo si adombrò spiccando un poderoso salto e dandosi poscia a correre all' impazzata nella strada di circonvallazione interna, che da via Cussignacco mette in quella Cisis.

Fatalità volle, che in quella via appunto stessero tre ragazzetti a trastullarsi sull'erba. Fu tale lo scompiglio provato da questi nel vedersi correre incontro il furioso animale, che non fecero a tempo di fuggire e di ripararsi in qualche casa li vicino.

E' così che la ragazzina Missio Eugenia di Luigi d'anni 9 abitante in via Cisis al n. 72 venne investita dal cavallo, causandole delle gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo. Anche una compagna venne investita, riportando però questa solo una leggera lussazione al braccio destro.

La Missio Eugenia venne tosto accompagnata a casa sua, e chiamato un medico per la pronta cura.

Arresto. Pe opera dei vigili urbani, fu ieri sera alle 7 1[4 arrestato un certo Della Rossa Giuseppe di anni 42, nativo e domiciliato in S. Vito al Tagliamento, perchè fuori Porta Aquileja insistentemente chiedeva ai passanti l'elemosina.

La « Pastorizia del Veneto » n. 11 contiene:

Convocazione della Societa Veterinaria Veneta — Ministero di Agricoltura, Acquisto stalloni — Comizio agrario di Lendinara, Esposizione bovina — Baccega, Del Comizio di Montebelluna — Sulla perequazione in provincia di Padova — Le feste interebdomadarie — R., O brusarse o negarse — Ugo Barpi, Assicurazione del bestiame nel Bellunese — Cancianini, Prepariamo i silòs — Biancospino, Sulle viti americane — Pasqualigo, La rielezione del deputato Canzi — Cancianini, Attenti alle viti — Dottor Jota, Di qua e di là.

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000 —
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 37,846.60
Portafoglio	» 2,837,823.93
Effetti all'incasso	» 18,412.74
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 503,914.70
Valori pubblici	» 900,151 78
Conti corr. garantiti da deposito	» 272,108.89
Detti con banche e corrispondenti	» 92,139.38
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,922.90
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 95,250.—
» » antecipazioni	» 951,875.—
Detti liberi	» 875,793.90
Spese di ordinaria amministraz.	» 12,653.67
	L. 7,252,393.49

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 174,765.31
Conti correnti fruttiferi	» 3,452,845.83
Depositi a risparmio	» 528,537.64
Creditori diversi	» 17,533.73
Fondo evenienze	» 7,751.76
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,675.77
Depositanti a cauzione	» 1,047,125.—
Detti liberi	» 875,793.90
Utili lordi del corrente esercizio	» 99,364.55
	L. 7,252,393.49

Udine, 8 giugno 1888.

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 3 al 9 giugno 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 19

Morti a domicilio.

Giuseppe della Negra di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Zilli di Giovanni di anni 1 — Domenico Colmegna fu Bortolo d'anni 70 tipografo — Ettore Moccellin di Giacomo di mesi 7 — Giuseppe Della Vedova fu Giuseppe d'anni 41 agricoltore — Domenica Sabbadini - Fasano fu Angelo d'anni 90 casalinga — Pietro Visentini fu Giovanni d'anni 81 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile

Pietro Tubaro fu Biagio d'anni 74 agricoltore — Maria Bellamonte di giorni 13 — Carlo Della Pietra di Giacomo d'anni 48 cameriere.

Totale n. 10

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Alessandro Cudicini impiegato con Maria Girardis civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Girolamo Gabbia conduttore ferrov. con Orsola Romanello casalinga.

Oggi alle ore 10 ant., colpita da repentino malore cessava di vivere la

nob. contessa **Luigia Daneluzzi**

nell' età d' anni 44

lasciando nel massimo dolore il marito co. Marco Daneluzzi e la cognata contessa Caterina, i quali, nel dare il triste annuncio, pregano d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Maria la Longa, li 10 giugno 1888.

I funerali seguiranno domani lunedi alle ore 6 pom.

IN MORTE
DI
DI LUIGIA MAZZAROLI co. DANELUZZI

Al conte Marco Daneluzzi.

L' ineffabile sciagura che repentinamente ti ha oggi colpito, mi toglie anco la parola, e non saprei dove trovare per te e per la tua egregia famiglia argomento di conforto.

L' ottima e degna tua consorte, rapita da improvviso malore, ha lasciato tale un vuoto nell' animo tuo, nel cuore della tua amata sorella e di tutti gli amici, che niuna umana consolazione vale a colmare.

Lo attesti il doloroso stupore in cui la repentina scomparsa della tua buona **Luigia** ha gittato tutto il paese di S. Maria che ben conosceva ed apprezzava le sue rare virtù.

Io mi faccio interprete dei sentimenti di tutti e ti prego a ritemprare l' animo addolorato nel dolce sebbene malinconico pensiero che la cara memoria della tua compianta consorte sarà oggetto di benedizione.

S. Maria la Longa, li 10 giugno 1888.

L. S.

TELEGRAMMI

I Reali in viaggio

Roma 10. Il Re e la Regina e il principe di Napoli, ossequiati dai ministri e dalle autorità, partirono per Bologna accompagnati dal ministro Boselli.

L'elezione di Livorno

Livorno 10. Inscritti 14,776. Votanti 8726. Meyer ebbe voti 3406. Giera 2645, Ducoquè 2183, Cipriani 413.

Eletto Meyer.

In Africa

Massaua 10. Le condizioni nell'interno dell'Abissinia accennano a torbidi.

Ras Alula è l'oggetto d'odio di tutti i capi che lo dicono causa delle attuali condizioni critiche del paese.

Confermasi che la ritirata degli abissini riuscì un vero disastro per le enormi perdite di quadrupedi.

Gli abissini non sono discesi più a Ghinda nè ad Ailet.

Ras Alula trasferì definivamente la sua residenza ad Aznefas, sbarrando con pietre ed alberi la strada da Ghinda all'Asmara presso Arbaroba.

La caduta del Puttkamer

Berlino 10. La *National Zeitung* dice che la crisi ministeriale si prolungherà. L'imperatore Federico ha fatto avvertire il principe Bismarck che gli è impossibile di riceverlo a cagione della debolezza.

Si crede che il funzionario che succederà al Pottkamer nella vice-presidenza del Consiglio sarà il signor Botticher, ministro dell' interno dell' Impero

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 giugno.

Venezia	25	7	43	58	21
Bari	6	28	12	20	10
Firenze	44	59	56	71	55
Milano	78	31	33	41	9
Napoli	79	84	3	16	72
Palermo	72	7	33	35	76
Roma	89	43	78	8	16
Torino	51	10	3	58	84

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 giugno

R. I. 1 gennaio	99.—	Londra 3 m. a v.	25.23
» 1 luglio	96.83	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.3[4 a 200.1[4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 9 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 25 [—	Banca T.	—.—
Francese	100.35 [—	Credito I. M.	1003.50
Az. M.	803.50	Rendita Ital.	99.17 1[2

BERLINO 9 giugno

Berlino	144.20	Lombarde	—.—
Austriache	91.40	Italiane	97.10

LONDRA 8 giugno

Inglese	99 3[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1[4	Turco	—.—

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

IL PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

DI

LEVICO

NEL TRENTINO (520 metri)

viene aperto ogni anno dal **1 maggio** fino all'**ottobre**. Il **figliale Alpino del VETRIOLO**, che trovasi a 1490 metri sopra il livello del mare e quest'anno ampliato di 40 stanze e di sale da pranzo e di conversazione, **dal 15 giugno al settembre**; ambidue gli Stabilimenti offrono tutti quei conforti che sono richiesti dalle esigenze dei tempi.

Si trovano inoltre molti *alberghi ville* e *case private*, adatte per ogni ordine di persone.

L'acqua **arsenicale - ferruginosa - rameica**, che scaturisce abbondante dal **Monte - Fronte**, dichiarata pressochè **UNICA**, eminentemente ricostituente trova, tanto per uso esterno che interno, la sua razionale indicazione nelle seguenti malattie: *cloro-anemia, malattie muliebri di qualsiasi genere, debilezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, malattie del sistema nervoso specialmente nell'isterismo ed irritazioni cerebro-spinali, cachessia malarica, reumatismi, postumi sifilitici ecc. ecc.*

Deposito generale per l'acqua da bibita e da bagno per tutto il Regno d'Italia presso il farmacista signor ***Carlo Giupponi in Trento***, al quale vorranno rivolgersi direttamente i signori committenti, mentre per ulteriori informazioni risponde la sottoscritta

Direzione della Società Balneare

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)
» Udine » 11 ant. » Cormons 12.33 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

*Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami.***

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

MIRACOLO DI **900 finissime incisioni** *BUON MERCATO*

NUOVA PUBBLICAZIONE

SECONDO LA VOLGATA TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA E CON ANNOTAZIONI DICHIARATA

DA

Monsignore ANTONIO MARTINI

ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Illustrata da circa 900 finissime incisioni

L'opera completa divisa in due volumi consterà di circa 210 dispense in-4 grande. — Ogni dispensa sarà di 8 pagine di testo riccamente illustrate. — Si pubblicheranno due o tre dispense alla settimana.

LA BIBBIA fu denominato il libro per eccellenza ed anche il *libro dei libri*. — Nessuna opera fu mai considerata di tanta importanza nella storia della letteratura ed in quella dello sviluppo dell'intelligenza in generale, quanto LA BIBBIA; nessun libro merita quanto essa di essere l'oggetto di uno studio profondo.

Indicare le diverse parti di cui si compone quest'opera tanto sapiente e svariata, le epoche cui si riferiscono ed i caratteri che le distinguono, sarebbe darne soltanto una pallida idea. — Per apprezzare l'influenza ch'essa ha esercitato sui destini del mondo e l'alta sua importanza bisogna considerare l'autorità di cui gode, lo studio e la discussione dei suoi testi, e la diffusione che ebbero presso tutti i popoli civili, perchè in essa è la sintesi della sapienza umana di secoli.

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 in tutto il Regno — 900 FINISSIME ILLUSTRAZIONI — con incisioni in tutto il Regno — 5 CENTESIMI 5

Gli abbonati riceveranno gratis le copertine, frontispizi ed indici di ciascun volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA

UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno Cent. 5.			UNA DISPENSA separata di 8 pagine in-4 nel Regno Cent. 5.
	Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab.	L. 10 —	
	Alessandria d'Egitto	» 15 —	
	Europa, Stati uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 20 —	
	Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Caylan e Oceania	» 30 —	

Centesimi 5 Una Dispensa separata nel Regno 5 Centesimi

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **1** con la relativa istruzione.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti